

Menu

 Cerca

Martedì 6 Ottobre 2026

 PressNews

TEMI DEL GIORNO: ECONOMIA | CRONACA | POLITICA | CULTURA | ATALANTA

medici di base

LA POLEMICA|CRONACA

“Cara Seriate, la caccia al medico di base sta diventando un disastro sociale”

6 Ottobre 2026 | 10:35  0 Redazione



Ambulatorio medico - Foto creata da Gemini

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un cittadino seriatese che, con un pizzico d'ironia, fa riflettere sul problema della carenza dei camici bianchi nella medicina del territorio

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un cittadino seriatese che, con un pizzico d'ironia, fa riflettere sul problema della carenza dei camici bianchi nella medicina del territorio

Cara Seriate,

ti scrivo, così mi distraigo un po'... Regalami qualche minuto del tuo tempo prezioso e ti porto via con me: lasciamoci trasportare insieme dalla fantasia con un po' d'ironia e leggerezza, che ogni tanto non guastano per vivere meglio, e immaginiamo di trovarci in una di quelle belle sale cinematografiche accoglienti di un grande multisala, pronti a goderci un bel film per un paio di ore.

L'offerta è ampia, pronta a soddisfare ogni gusto, ma questi sono i giorni del colossal, dell'Odissea di Christopher Nolan e ce ne rendiamo subito conto all'entrata, dove veniamo accolti da una lunga coda di persone davanti al display per il biglietto d'ingresso. Tutti in fila per la grande storia di Ulisse e il cast d'eccezione, Anne Hathaway, Matt Damon e Charlize Theron.

Cara Seriate,

siamo comodissimi in poltrona e, dopo qualche minuto, nasce spontaneo il confronto, che risulta improponibile fra le sceneggiature dei film di allora e le tecnologie moderne anche se, a dire il vero, molte pellicole di successo ambientate nel Far West non avevano nulla da invidiare a diverse dei nostri tempi.

Bastava la regia di Sergio Leone, le musiche e la colonna sonora di Ennio Morricone, l'eleganza e il volto iconico minaccioso di Lee Van Cleef, il texano fuggitivo dagli occhi di ghiaccio Clint Eastwood e tutto era pronto per sbancare il botteghino con gli storici "Per un pugno di dollari", "Giù la testa" e "Per qualche dollaro in più".

Tutto il film ruotava attorno a un piccolo paese di poche anime che viveva in quattro-cinque case di legno, qualche stalla rifugio per i cavalli, il saloon come unico punto di ritrovo e sosta per qualche rara diligenza di passaggio, all'interno decine di bottiglie di whisky scolate a gogò e dimenticate sul bancone, una colt appena usata ancora calda, fumante e adagiata sul tavolo pronta al riuso alla prima mossa di uno sconosciuto, quattro individui dalla faccia poco di buono seduti attorno a un tavolo avvolto dal fumo delle sigarette e totalmente concentrati a una partita a poker.

Appena fuori, al di là della strada, l'ufficio dello sceriffo, il famoso Pat Garrett che a fatica cerca di difendere quel poco di legalità rimasta e sulla porta d'ingresso ecco comparire un manifesto con taglia e caricatura del fuorilegge più ricercato della storia: Billy Kid. Sono scene di tale genialità e semplicità, che potrebbero essere ambientate oggi in un padiglione di Gardaland o Eurodisney.

Cara Seriate,

eh, sì, i ricordi non passano mai e stanno con noi. Ora, però, lasciamo da parte la nostalgia e, con un po' d'ironia e leggerezza, avviciniamoci alla realtà. Non ci troviamo sulla poltroncina di una sala cinematografica, ma siamo un po' meno comodi negli uffici della tua Ats, l'Agenzia per la Tutela della Salute. Le seggiole a disposizione sono poche, perché tutte risultano occupate e la maggior parte dei presenti sosta in piedi in lunga fila. Poco male, dai, un po' di calma e arriverà il nostro turno, ma è un cartellone posto ben in vista e diverso dal display del grande multisala a cogliere l'attenzione di tutti. In modo particolare, a creare qualche problema di ansia tra le persone presenti è la scritta "Wanted, caccia al medico di base", che campeggia su di esso e questa volta, caro cittadino seriate, non siamo davanti alla proiezione di un film.

Non siamo per nulla rilassati, ma seriamente preoccupati alla ricerca del nostro nuovo medico di base, o meglio, alla caccia di quel personaggio che una volta, tanto per rivivere i ricordi, veniva chiamato "Sciùr Dùtur", quella figura basilare a cui per anni abbiamo confidato tutte le nostre fragilità, i nostri malesseri. Questa vicinanza l'ha reso parte integrante delle famiglie dei pazienti, come dimostra il fatto che quando se ne va lascia un grande vuoto accanto a nuove preoccupazioni.

Dobbiamo sapere, come accade da tempo in tante altre realtà della provincia bergamasca, che anche tu, Seriate, sei destinata a dover convivere con questo problema e man mano che un medico abbandona la sua professione per scelta o per raggiunti limiti d'età, il tuo cittadino vive momenti di panico, si trova da solo e di fronte al grande quesito: "Adesso cosa faccio, a chi mi rivolgo, a quale medico, in quali orari e in quale studio?".

Eh sì, cara Seriate, una nuova figura pronta a sostituirlo non c'è!

Se questi ultimi due quesiti fossero il nocciolo del problema, basterebbe poco per trovare una soluzione, per esempio sarebbe sufficiente un biglietto da visita

con il nome del medico, l'indirizzo dello studio e gli orari di ricevimento, ma non è così. Il vero problema, cronico, che affligge da tempo molte realtà, consiste nel fatto che questa situazione è destinata ad allargarsi sempre più ad altri territori e a breve coinvolgerà migliaia di persone anche il nostro paese.

Il fenomeno esploderà nella sua gravità anche da noi: al medico di base che ha cessato la professione per raggiunti limiti d'età all'inizio dell'anno corrente, si sono affiancati di recente altri due medici che si sono dimessi dalla convenzione con l'Ats, ad oggi non sostituiti e al termine di quest'anno – dato da confermare – è alta la probabilità che un altro medico abbandoni la professione.

Tutto ciò comporterà, dati alla mano, quasi 6000 cittadini alla ricerca o meglio...alla caccia di un nuovo medico introvabile e chissà che ci si ritrovi nella stessa mattinata e nella stessa ora tutti 6000 in fila agli uffici dell'Ats. E quale miglior occasione per un nuovo film per dar lustro alla nostra cittadina? Dato il numero dei presenti, le comparse non mancherebbero... servirebbe qualche seggiola in più per i tempi d'attesa e chissà mai non si ottenga anche un discreto successo.

Cara Seriate,
a chi spetta il ruolo tanto ambito di regista? Non è più il momento di ridere e ironizzare, perché i dati in Lombardia parlano chiaro: mancano 1.540 medici di base e solo nella nostra provincia le assenze qualche mese fa si aggiravano attorno alle 500 unità. A questi numeri aggiungiamo come negli ultimi giorni i medici tuttora attivi sul territorio siano sul piede di guerra perché contrari ad operare nelle case di comunità, minacciando, se obbligati, le dimissioni. Ed è facile immaginare quali siano le conseguenze.

Tutto è chiaro, ci stiamo avvicinando a un disastro sociale e sono molteplici le

cause che richiederebbero una larga discussione di ore e ore attorno a tutto il macro-mondo della sanità, dalla prevenzione alla medicina territoriale, dalla politica ospedaliera alle lunghe liste d'attesa, per arrivare infine alle novità e alle tante riserve sulle utilità delle case di comunità... però, ci sta anche la rima!

Stiamo scivolando verso un mondo sempre più a vantaggio di chi ha maggiori possibilità, verso una sanità stile americano, che toglie ai poveri e favorisce i meno poveri o i più ricchi: 4 milioni di italiani hanno rinunciato a curarsi e 48 miliardi di euro sono stati spesi dai cittadini per le visite private.

Eh sì, purtroppo, tutto questo a fianco dell'assenza dei medici di base ci obbligherà a convivere per lunghi periodi in una totale e crescente insicurezza sanitaria e di riflesso economica: medici che vanno, medici che non arrivano, la nostra salute finirà nelle mani di un professionista pagato a ore o part-time che non avrà il tempo di conoscerti e a maggior ragione non sarà mai in grado di stabilire quel rapporto di fiducia medico-paziente, in-dis-pen-sa-bi-le!

Intanto Governo e Regioni che fanno? Da Roma si urla e ci tengono a farci sapere come questo sia l'esecutivo nella storia repubblicana ad aver messo più soldi di tutti i governi che lo hanno preceduto nel comparto della sanità, dalla Regione Lombardia la voce...cantilena...di una regione all'avanguardia.

Calma: al Governo rispondiamo con qualche dato e ricordiamo come oggi l'Italia sia al 16° posto su 27 Paesi europei dell'area Ocse e all'ultimo posto del paese dei G7. I dati [Fonti Ministero della Salute, Fondazione GIMBE, Istat e il Mef (Ministero Economico delle Finanze, ndr)] da sempre utilizzano il rapporto con il Pil (Prodotto Interno Lordo, ndr) come miglior indicatore di riferimento per valutare quanto un paese investe e quanta parte della ricchezza totale dei cittadini verrà investita in salute. Per il futuro, il documento

programmatico del Ministero dell'Economia prevede un calo netto dal 6.05 del 2025, dato che era già in calo rispetto a 6.12 del 2024 per arrivare alla soglia minima di 5.70 nel 2029.

Questi sono i dati e se verranno mantenuti ci troveremo di fronte a un vero disastro sociale.

Cara Seriate,
alla nostra Regione da più di trent'anni gestita da Lega e centro destra, con i Presidenti Maroni prima, Formigoni poi e Fontana ieri e oggi cosa ricordiamo? Eh beh, la gestione Covid meriterebbe un trattato a sé, ma quel che balza all'occhio e spesso i cittadini – ma anche i responsabili – probabilmente dimenticano è che le regioni hanno una forte autonomia nella gestione e organizzazione della sanità all'interno delle regole e confini gestiti dallo Stato. Le regioni, quindi, anche Fontana e la Sua Lombardia, hanno la responsabilità di collocare risorse, erogare servizi, gestire i budget, nomine dirigenziali e tutta la programmazione.

Bene, anzi male, se il Ministro del Suo Governo, il dottor Schillaci, in una recente classifica ha retrocesso la Lombardia dal primo posto al sesto sollevando ire e scossoni al Pirellone... eh beh, ci si chieda anche qui il perché.

Avremmo bisogno di ore e ore per sviscerare l'argomento punto per punto, in ogni piccolo particolare, ma prima di chiudere, mi voglio levare l'ultimo spillo e mi rivolgo ai sindaci e alle amministrazioni comunali che, almeno così professano, si sono fatti garanti e posto tra i primi punti del loro programma l'obiettivo di una maggior sicurezza dei loro cittadini in ogni angolo della città. Eh beh, cari sindaci, pur riconoscendo i limiti, i vostri compiti e responsabilità limitate sul tema, cosa c'è di più importante se non quello di far sentire la

vostra voce verso le istituzioni che al di sopra di voi sono maggiormente responsabili per la difesa, tutela e sicurezza della salute dei propri cittadini?

Ci vuole coraggio, lo so... intanto aspettiamo fiduciosi, non resta altro che dar inizio a un nuovo film, ma non ambientato nel Far West.

Il titolo del nuovo film che ti consiglio, cara Seriate, sempre con le musiche e colonna sonora di Ennio Morricone è "Su la testa!".

Lettera firmata

Bergamonews

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2026

Testata associata ANSO Bergamonews è un marchio di bergamonews srl Via Verdi, 4 - 24100 Bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi,77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it

[Informativa cookie](#) | [Informativa Privacy](#)**PARTNER PRESSCOMM TECH**